

*Le dipendenze, disse, sono solo uno dei tanti modi per curare lo stesso problema.*

*Le droghe, la bulimia, l'alcol, il sesso, sono strumenti per trovare un po' di pace.*

*Per sfuggire a ciò che conosciamo.*

*A quello che ci insegnano. Al nostro boccone di mela.*

Chuck Palahniuk

**The last time** | A trip into addictions

November 5, 2016 - January 31, 2017

**opening November 5, 2016 | 18h00 - 00h00**

**On show\_** Banksy, William Burroughs, Larry Clark, Antoine D'Agata, Shepard Fairey (OBEY), Ben Frost, Richard Kern, Dr Lakra, Federico Martinez Montoya, Carol Rama, Mister Thoms, Amalia Ulman

---

Dipendenza è un sostantivo polisemico, annovera tra i suoi significati l'impossibilità o l'incapacità di essere autonomi e l'assuefazione a sostanze la cui sottrazione induce disturbi fisici e psichici.

Chiunque conosca una dipendenza auspica un'ultima volta, il famoso "smetto quando voglio". **The last time**: la retorica interiore di chi ha una dipendenza, la voce che sussurra che sarà l'ultima iniezione di **eroina** o l'**ultima "riga" di cocaina**. Sarà l'ultima volta di un rapporto sessuale compulsivo con lo/a sconosciuto/a di turno. Ci si cancellerà da **Facebook, Twitter e Instagram**. Si spegnerà il telefono. Il **sexting** (che secondo una stima viene praticato dagli italiani una volta a settimana) non sostituirà più il sesso vero. Lo *statement* "dell'ultima volta" in sé per sé pone automaticamente le basi del fallimento e della prossima ricaduta.

Una delle differenze, sostanziale e agghiacciante, tra le "vecchie" dipendenze e quelle "contemporanee" sta certamente nell'accettazione passiva delle dinamiche delle seconde, come valore aggiunto all'interazione sociale e alla realizzazione personale. Dipendenti dalla quantità di "like" raggiunti e dai messaggi ricevuti, **Whatsapp, Imessage, Messenger** rendono l'individuo integrato e fanno da contraltare all'idea dell'uso dell'eroina negli anni Settanta ed Ottanta, simbolo di emarginazione e di ribellione alla società. Le nuove dipendenze esaltano l'idea di integrazione, fondendosi: ci si fotografa il corpo. Il cibo. I genitali. I drink bevuti. Le stesse fotografie vengono poi sempre ritoccate, gli aforismi sono il mezzo per esprimere le proprie sensazioni. E poi si "shara", si condivide.

L'esposizione collettiva della galleria De Chirico è una selezione di lavori che racconta alcune delle dipendenze più comuni: l'eroina, con le fotografie di **Antoine d'Agata** e di **Larry Clark** e gli Shotgun Painting di **William Burroughs**, la "vanitas" onirica e visionaria di **Amanda Ulman**, il sesso compulsivo e feticista di **Carol Rama**, dell'artista (e tatuatore) messicano **Dr Lakra** e del fotografo **Richard Kern**, la dipendenza da denaro in un video dell'artista sempre messicano **Federico Martinez Montoya**.

Il linguaggio artistico che meglio esplicita **le nuove dipendenze, da social network e internet** è certamente quello della Street Art, crudele e dissacrante. In mostra uno dei lavori che hanno cambiato il modo di vedere l'arte di **Shepard Fairey (OBEY)** e due dell'italiano **Mister Thoms**. La dipendenza da viagra di **Ben Frost**. E un lavoro del writer più famoso e controverso del mondo, **Banksy**.